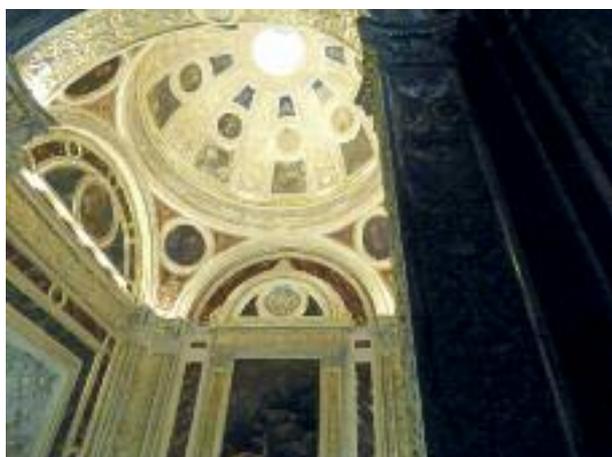




Gian Lorenzo Bertolotto, “San Pietro e altri Beati”



Cappella di San Pietro, l'aspetto degradato prima del restauro



Cappella di San Pietro restaurata

secolo XVI (azulejos o laggioni). Un'altra traccia della costruzione medievale dell'edificio si riscontra nell'ultima campata della navata sinistra, in corrispondenza della porta d'accesso alla sacrestia, dove, alzando lo sguardo al soffitto, si potrà ammirare una stupenda volta a crociera costolonata in corsi di pietra squadrati e regolari. In effetti, la lettura architettonica e le informazioni storiche raccolte sulla Cella, portano a ipotizzare che la planimetria primitiva della chiesa medievale fosse del tipo a tau, coincidente per quanto riguarda l'*oblungum* con l'attuale navata centrale a meno della prima campata che fu introdotta, in direzione della facciata, nel 1850. Le due navate laterali comparvero solo con l'arrivo degli Agostiniani nel XV secolo e s'ipotizza che, ai lati di una ridotta absi-

de centrale, ve ne fossero altre due in luogo delle attuali due cappelle a pianta quadrata. È possibile che, nella seconda metà del Quattrocento, in occasione dello sfondamento dell'abside per la costruzione del coro, ci sia stato anche un corrispettivo adeguamento delle due aree laterali. È documentato invece che, nel 1877, ad opera dell'ingegner Ratto, venne avviata un'opera di ampliamento delle due cappelle ai lati del coro. Le cappelle di San Pietro e della Madonna dell'Olivio, rispettivamente a destra e a sinistra dell'altare maggiore, furono completate nel 1885: a quel tempo era parroco di San Pier d'Arena l'Arciprete Gian Luca Pizzorno². Le cappelle nei decenni a seguire non subirono più modifiche e oggi, ancor più dopo i restauri recenti, possono essere visitate nel loro riacquisito antico splendore.

Cappella di San Pietro

La cappella di San Pietro, dedicata al Principe degli Apostoli, ospita il dipinto di Gian Lorenzo Bertolotto (Genova 1640-1721), pittore genovese che crebbe sotto la guida di Gio. Benedetto Castiglione detto il Grechetto. La propensione del Bertolotto verso la maestosità scenografica lo indirizzò prevalentemente verso la pittura a soggetto storico, mitologico e biblico. Di quest'ultimo ne è un esempio, l'olio su tela, di cm 213 x 151, presente nella cappella, dal titolo “San Pietro e altri Beati”, proveniente dall'antica Pieve di San Martino alla Palmetta ove era posto nella cappella della Compagnia dei Pescatori. Un capitolo dello statuto della *Societas piscatorum loci Sancti Petri Arenae*, fondata nel 1615, prescriveva che le